

Diocesi di Caserta
Ufficio Catechistico

*Servizio Diocesano
per il Catecumenato*

ORIENTAMENTI E NORME



CASERTA 2016

Diocesi di Caserta Ufficio Catechistico
Servizio Diocesano per il Catecumenato

ORIENTAMENTI E NORME



Caserta 2016

In copertina:

Duomo di Caserta Vecchia, *Facciata* (foto B. Cristillo)

Quarta di copertina:

Duomo di Caserta Vecchia, *Battistero* (foto B. Cristillo)

*«Laddove esistono
e operano i catecumenati,
compaiono i catecumeni;
laddove manca
l'istituzione catecumenale,
i catecumeni sono rari
e restano virtuali»
(H. Bourgeois)*

Il vescovo, mons. Giovanni D'Alise, per orientare e coordinare il funzionamento del catecumenato, emana le seguenti Norme Diocesane. Tutte le parrocchie e ogni altra istituzione che venga a contatto con adulti che chiedono il Battesimo, o con genitori che chiedono il battesimo per il proprio figlio in età tra i 7 e 14 anni, sono invitate ad attenersi ad esse. Le norme non sono delle costrizioni, ma sono necessarie alla vita comunitaria, perché ci sia un chiaro itinerario per diventare cristiani secondo lo stile della comunione ecclesiale e quindi per il dovuto rispetto vicendevole tra sacerdoti e tutti i fedeli.



Giovanni D'Alise

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI CASERTA

Prot. N. 100/2016

- Considerato che si è reso necessario istituire nella nostra Chiesa locale il "Servizio Diocesano per il Catecumenato" per rispondere alle nuove esigenze pastorali;
- Visti i canoni 865 § 1 e 866 del Codice di Diritto Canonico vigente;
- Con il presente

DECRETO
CHE

Vengano rese obbligatorie le Norme per orientare e coordinare il funzionamento pastorale del Catecumenato degli adulti contenute nel presente libretto edito dall'Ufficio Diocesano per il Catecumenato che andranno in vigore in tutta la Diocesi dal momento che le ultime norme, "ad experimentum", furono promulgate il 6 luglio 2012.

Da quella data sono trascorsi più di quattro anni perciò si decreta che esse, in parte riviste, vadano in vigore dal giorno 27 novembre 2016, I domenica di Avvento.

Dato in Caserta dal Palazzo Episcopale il 13 novembre 2016.

Il Cancelliere Vescovile

Mons. Pietro De Felice

(Mons. Pietro De Felice)



L'Ordinario

Giovanni D'Alise

Introduzione

In questi ultimi anni sono aumentati gli adulti, italiani e stranieri, che bussano alla porta delle nostre comunità parrocchiali per chiedere il Battesimo. E sempre più spesso sono persone in ricerca o persone che desiderano partecipare pienamente alla vita della comunità ecclesiale.

Nelle nostre parrocchie abbiamo esperienze occasionali di Iniziazione Cristiana con persone adulte e potremmo sentirci in difficoltà nell'assumere il delicato compito di "accompagnare adulti verso il Battesimo". Per noi, infatti, è una prassi nuova, per quanto antica nella Chiesa. Essa va realizzata gradualmente nel rispetto dei ritmi di crescita dei catecumeni e delle comunità.

In questo percorso il Servizio Diocesano per il Catecumenato accompagna i catechisti nella loro formazione ed è disponibile ad affiancare le comunità parrocchiali in questo delicato servizio pastorale.

1. Struttura del «Servizio Diocesano per il Catecumenato»

1.1. Il *Servizio Diocesano per il Catecumenato*, è un Settore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, guidato da un Responsabile nominato dal Vescovo. Egli agisce in stretta collaborazione con tutta l'azione pastorale della Diocesi. Ha sede presso i locali dell'Ufficio Catechistico Diocesano e si avvale di una Segreteria tecnica. Oltre alle collaborazioni prioritarie con gli altri Uffici diocesani, esso ricorre - in ordine alle richieste che possono emergere dalle situazioni dei catecumeni o in relazione agli itinerari da compiere - alla consulenza di esperti, sia nelle varie discipline teologiche, sia nel dialogo ecumenico, sia nell'accoglienza degli stranieri.

1.2. Il *Servizio Diocesano* mantiene stabili rapporti con analoghi organismi esistenti in altre Chiese particolari e in special modo con il *Servizio Nazionale per il Catecumenato* della Conferenza Episcopale Italiana.

1.3. Il *Servizio Diocesano*, nella propria gestione economica, si attiene alle norme stabilite per l'Ufficio Catechistico diocesano.

2. Compiti del «Servizio Diocesano per il Catecumenato»

Il *Servizio diocesano per il Catecumenato* ha questi compiti:

Sensibilizzare le parrocchie e altre realtà ecclesiali (associazioni, movimenti, istituti religiosi) sul valore del catecumenato favorendo la conoscenza del RICA, delle Note CEI, e degli Orientamenti della Conferenza Episcopale Campana per l'iniziazione cristiana;

Accompagnare parrocchie ed operatori pastorali nel delicato compito di iniziare o completare l'iniziazione cristiana degli adulti e dei giovani-adulti, "ripensare" l'iniziazione cristiana dei ragazzi;

Curare la formazione degli accompagnatori (sacerdoti, diaconi, catechisti, padrini) perché siano in grado di aiutare i catecumeni ad acquisire e sperimentare la globalità della vita cristiana;

Favorire l'inserimento di coloro che chiedono il Battesimo nell'esperienza viva di una parrocchia con l'aiuto di un accompagnatore da reperire in collaborazione con i parroci;

Concordare con i parroci l'itinerario da proporre agli adulti che chiedono il battesimo e favorire la regolare compilazione del registro parrocchiale dei catecumeni;

Concordare con altre realtà ecclesiali eventuali cammini catecumenali al di fuori di quelli parrocchiali, fermo restando che la responsabilità dell'itinerario, dall'inizio alla fine, è del parroco;

Seguire assiduamente gli accompagnatori, i parroci e i padrini mediante incontri periodici durante il cammino di iniziazione cristiana, e supplire a quelle comunità che per vari motivi ritenessero di non essere in grado di accompagnare loro stesse i catecumeni;

Gestire direttamente alcuni momenti di ritiro e catechesi con il gruppo dei catecumeni e programmare le celebrazioni diocesane richieste dal Vescovo;

Accogliere, accompagnare e verificare **il cammino dei giovani e degli adulti verso la Cresima** attraverso un contatto assiduo con i parroci e i loro accompagnatori e favorendo l'attuazione di percorsi di tipo catecumenale, secondo gli Orientamenti dei Vescovi italiani e del Progetto diocesano in particolare;

Assistere i parroci che richiedono all'Ufficio per la disciplina dei Sacramenti di accogliere cristiani di altre confessioni (protestanti e ortodossi) **per la piena comunione con la Chiesa cattolica.**

3. Il Battesimo di giovani e adulti

3.1 La richiesta di avviare il cammino di Iniziazione Cristiana per un adulto (oltre i 14 anni) va inoltrata al «*Servizio Diocesano per il Catecumenato*», che ne prenderà nota e sarà sua cura aggiornare l'annotazione del cammino progressivo del candidato. La richiesta deve essere inoltrata subito, all'inizio del cammino, per evitare la fretta e la disparità di trattamento nei singoli casi.

3.2 I catecumeni trovano la loro più adeguata formazione alla fede in un piccolo gruppo parrocchiale, opportunamente scelto e profondamente inserito nella comunità cristiana, entro la quale tutto il cammino si svolge. Formato da uno o due catecumeni, dai loro padrini, dagli accompagnatori (che sono una coppia cristiana con funzione di catechisti e di testimoni). Il gruppo diventa luogo ordinario di catechesi, di confronto e verifica della vita cristiana, di preghiera e sostegno spirituale.

Nella Chiesa particolare il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione e di Catecumenato è la parrocchia.

3.3 Associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali e comunità religiose, che ricevono richieste di

accompagnare un adulto al Battesimo, dovranno fare riferimento alla parrocchia di appartenenza del catecumeno.

3.4 Al termine del periodo di *Pre catecumenato o prima evangelizzazione*, all'atto della ammissione al Catecumenato, i simpatizzanti vengono iscritti nel *Libro parrocchiale dei Catecumeni*, e se ne dà comunicazione al "Servizio Diocesano per il Catecumenato".

Verso il termine del Catecumenato, in prossimità della *celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana*, il *Servizio Diocesano per il Catecumenato* provvederà, a norma del can. 863, a informare il Vescovo perché li celebri personalmente o, nei singoli casi, designi invece un altro ministro, delegandogli le necessarie facoltà tramite l'*Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti*.

La medesima procedura sarà seguita per quanti, già battezzati validamente, richiedono di entrare nella piena comunione della Chiesa cattolica (cf. sopra, 2.10).

3.5 Il «*Servizio Diocesano per il Catecumenato*» porrà attenzione ai problemi di inculturazione (la lingua, i costumi, l'inserimento dei catecumeni...) e si preoccuperà di far emergere costantemente la dimensione di Chiesa e, in particolare, il senso della diocesi. In ogni caso **l'itinerario dei catecumeni dovrà essere personalizzato e**

adattato alla situazione religiosa e socioculturale di ognuno di essi. Se è il caso, i sacramenti saranno rimandati fino a quando non siano risolti i problemi giuridici, sociali e morali dei catecumeni stessi, ad esempio nel caso di situazioni matrimoniali non conformi alle leggi della Chiesa.

3.6 *Il Rito della Elezione o Iscrizione del nome (secondo grado) e la celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (terzo grado) di norma vengono compiuti dal Vescovo in Cattedrale (RICA 44), salvo licenze particolari che il Vescovo può accordare per seri motivi. In particolare, non si potrà derogare alla presenza di tutti i catecumeni che chiedono di essere battezzati entro l'anno, al **Rito della Elezione in Cattedrale**, previo giudizio di idoneità dato dal parroco, dagli accompagnatori e dal responsabile diocesano del "Servizio".*

3.7 L'itinerario del Catecumenato deve seguire le indicazioni del *RICA*, che prevede *quattro periodi di tempo e tre gradi (o passaggi) che «devono ritenersi i momenti più importanti e più forti dell'iniziazione.*

Questi gradi sono segnati da tre riti liturgici: *il primo dal rito dell'ammissione al Catecumenato, in parrocchia. il secondo dall'elezione o iscrizione del nome, in Cattedrale e il terzo dalla celebrazione dei sacramenti» (Cf n. 6) in Cattedrale.*

«I tempi o periodi che si susseguono l'uno all'altro sono:

- 1) il “**precatecumenato**” per una prima evangelizzazione e la rettifica delle motivazioni;
- 2) il “**catecumenato**” per la completa catechesi e apprendistato di vita cristiana;
- 3) il tempo della “**purificazione e illuminazione**” per una più intensa preparazione spirituale;
- 4) il tempo della “**mistagogia**” per la nuova esperienza dei sacramenti e per l'inserimento nella comunità» (*Ivi*, n. 7).

A questi periodi si accede attraverso i tre gradi sopra descritti.

3.8 *Il Rito di Ammissione, gli scrutini (o riti penitenziali), gli esorcismi (o benedizioni dei catecumeni), le traditio e redditio, si svolgano nelle parrocchie secondo le indicazioni del Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti e coinvolgendo la comunità che accoglie, prega e sostiene i nuovi candidati.*

3.9 La preparazione degli **accompagnatori** con i loro **sacerdoti** e con i **padrini** sarà scandita da alcuni incontri diocesani. Essi si incontreranno periodicamente per verificare il cammino dei catecumeni e per approfondire il servizio di evangelizzazione e di iniziazione che stanno compiendo insieme ai catecumeni.

4. Il cammino della Iniziazione cristiana degli adulti. **Orientamenti pastorali**

Il tempo della prima evangelizzazione o precatecumenato

Quando un **simpatizzante**, cioè “colui che mostra una certa propensione per la fede cristiana” (RICA, 12), chiede il Battesimo, il parroco cerca nella parrocchia una famiglia di accompagnatori che, insieme con i familiari del catecumeno e i garanti, e eventuali altri membri della comunità, creino un “piccolo gruppo catecumenale” per la catechesi e l'esperienza diretta della vita cristiana. Inoltre, comunica al “Servizio Diocesano per il Catecumenato” tutti i dati richiesti per la registrazione compilando il “Modello per la comunicazione della richiesta di Battesimo di adulti”.

Il contenuto di questa prima fase è il **dialogo** per capire e rettificare i motivi della richiesta; e quindi una prima evangelizzazione che vede l'annuncio del Dio di Gesù Cristo, morto e risorto.

La durata di questa prima fase può estendersi per un periodo più o meno lungo, secondo le condizioni dei candidati: essa dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione dell'individuo, fino al nascere di una fede iniziale e di una prima conversione.

In prossimità della *Solennità di Cristo Re dell'Universo*, **i simpatizzanti con i loro accompagnatori** si incontrano in un **ritiro diocesano** per prepararsi nella preghiera e nella riflessione al primo passo del loro itinerario.

L'ammissione al Catecumenato

La celebrazione della Ammissione è tenuta nella parrocchia, normalmente in una delle prime domeniche di Avvento, con la partecipazione attiva della comunità cristiana (RICA, 70).

Prevede l'accoglienza dei candidati alla porta della chiesa, il segno della croce sulla fronte e sui sensi; entrati in chiesa, si ha la liturgia della Parola con la possibile consegna dei Vangeli, infine la preghiera per i catecumeni e il loro congedo (**I catecumeni** escono dalla chiesa e la comunità continua la celebrazione eucaristica).

Il rito di ammissione è la prima tappa liturgica dell'iniziazione. Significa e consacra l'iniziale conversione, espressa da una testimonianza dei candidati davanti alla comunità: essi, da questo momento, vengono considerati cristiani, anche se in modo imperfetto, e già appartenenti alla Chiesa.

I loro nomi vengono scritti nel "Libro dei Catecumeni" parrocchiale e il Parroco ne dà comunicazione scritta al Servizio Diocesano per il Catecumenato.

Il tempo del Catecumenato

Il Catecumenato è il tempo, piuttosto lungo, della formazione cristiana che si protrae per **almeno due anni** (un intero anno liturgico fino alla Quaresima del secondo anno): esso comprende la catechesi progressiva, sistematica e organica, in riferimento alla Bibbia (le principali tappe e i personaggi significativi della storia della salvezza) e in riferimento al Catechismo degli adulti (il Credo, i Sacramenti, la Morale e la preghiera del Padre nostro).

Ottima guida di base è il *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

Comprende anche l'esercizio della vita cristiana: è apprendistato per formare alla preghiera, all'amore verso il prossimo, alla testimonianza cristiana, alla pratica di una vita evangelica, all'attesa vigilante di Cristo.

È sostenuto infine da una ricca esperienza liturgica: gli esorcismi, ripetuti più volte, esprimono la lotta tra la carne e lo spirito e il faticoso cammino per conseguire le beatitudini del Regno, sostenuti dalla grazia di Dio. Anche le benedizioni ai catecumeni dicono la sollecitudine della Chiesa per la loro crescita spirituale.

Tutto ciò condurrà anche alle prime esperienze apostoliche e missionarie che i catecumeni esprimeranno con la professione di fede e la testimonianza della loro vita.

Durante il tempo del Catecumenato gli **accompagnatori** parteciperanno ad alcuni **incontri diocesani** per verificare il cammino in atto, le loro difficoltà e i loro successi, e per confrontarsi con la chiesa intera, a respiro più ampio. Aiuteranno anche i catecumeni a scegliere i padrini.

Nell'ultimo Avvento di preparazione al battesimo **il Vescovo** o il Responsabile del Catecumenato, realizzerà **un colloquio personale con ogni catecumeno** in vista della celebrazione degli Scrutini e delle Consegne del Simbolo e del Padre Nostro; tale colloquio ha lo scopo di verificare il percorso effettuato dai catecumeni circa le fragilità e i progressi.

Giunti al termine del Catecumenato, nella settimana precedente l'ultima Quaresima, **catecumeni ed accompagnatori** partecipano al **ritiro diocesano**, affinché si disponga l'animo alla chiamata definitiva al Battesimo che il Vescovo farà loro nella celebrazione del Rito dell'Elezione.

Il Rito dell'Elezione o Iscrizione del nome.

Viene quindi celebrato il **rito della elezione**: nella nostra diocesi si compie la Prima Domenica di Quaresima (RICA 139).

Essendo *“il cardine di tutto il Catecumenato”* (RICA, 23) e il *“momento centrale della materna*

sollecitudine della Chiesa verso i catecumeni" (RICA, 135). Il rito davanti al Vescovo è l'unico rito da farsi obbligatoriamente in Cattedrale per tutti coloro che vogliono ricevere i Sacramenti entro l'anno.

Dopo la liturgia della Parola, il Responsabile diocesano presenta al Vescovo i candidati perché egli li "elegga" per il Battesimo ed essi scrivono il proprio nome nel libro degli **Eletti** della Cattedrale: ciò esprime che la preparazione immediata ai Sacramenti "*si fonda sulla elezione o scelta operata da Dio*" (RICA, 22) e ad essa concorre sia la disponibilità del candidato, sia la presenza educante di tutta la comunità diocesana, come chiesa particolare.

Il tempo della purificazione e della illuminazione

Durante l'intera Quaresima si fa una preparazione spirituale più intensa, scandita dalla riflessione, dalla preghiera, dalla purificazione del cuore e revisione della vita, dalla penitenza e dal digiuno, da riti e celebrazioni. Ha la durata di *quaranta giorni*, come il ritiro di Gesù nel deserto e il tempo che ogni anno la Chiesa dedica a prepararsi alla Pasqua.

Nella III, IV, V domenica di Quaresima, secondo l'antica tradizione, hanno luogo in parrocchia **gli scrutini**, celebrazioni che hanno lo scopo di "*mettere in luce le fragilità, le manchevolezze e le*

storture del cuore degli eletti, perché siano sanate, e le buone qualità, le doti di forza e di santità perché siano rafforzate” (RICA, 25). In essi si prega il Padre e il Figlio di liberare e purificare la mente e il cuore dall’attaccamento al male e di fortificarlo e sostenerlo nella ricerca del bene.

Sarebbe preferibile anticipare i suddetti scrutini al tempo subito dopo Natale per meglio adattare il percorso alle esigenze formative degli eletti. In ogni caso gli scrutini avvengano con un adeguato **discernimento del Parroco**, sentito anche il Responsabile del Servizio diocesano se se ne avverte la necessità.

Si celebra anche **la consegna e riconsegna del Simbolo della fede**, della **preghiera del Signore** o "Padre nostro".

Il Sabato santo, giorno di meditazione e di digiuno, si invitano gli eletti ad astenersi da ogni occupazione e volgere la loro mente a Dio nella preghiera ed eventualmente si celebrano i riti immediatamente preparatori, in parrocchia: Rito dell’«Effatà»

Scelta del nome cristiano

Unzione con l’olio dei catecumeni.

La celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana

L’iniziazione cristiana si compie con la celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia.

Per mezzo del Battesimo i nuovi credenti, uniti alla morte e risurrezione di Cristo, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione e diventano nuove creature; con la Confermazione i neobattezzati, segnati con lo Spirito, sono profondamente configurati a Cristo; prendendo parte all'Eucaristia celebrano con tutto il popolo di Dio il memoriale della morte e risurrezione del Signore.

Tutti e tre i sacramenti dell'iniziazione cristiana vanno celebrati insieme nella Veglia pasquale, per significare l'unità del mistero pasquale e la piena partecipazione del credente al corpo di Cristo, vivente nella Chiesa.

È auspicabile che il Vescovo conferisca egli stesso nella veglia pasquale i sacramenti della iniziazione cristiana (RICA 44). Tale celebrazione svolta in Cattedrale diventa segno visibile della comunione con la Chiesa particolare.

Se gravi circostanze o motivi pastorali dovessero esigere che il rito si celebri in luoghi e tempi diversi, occorre chiedere la dispensa al *Servizio Diocesano per il Catecumenato* e inoltre tenere presenti le indicazioni del Rito (cf. RICA, 59.61-62. 209.395).

Il tempo della mistagogia

Il tempo della mistagogia è destinato, attraverso la meditazione del Vangelo, la catechesi,

l'esperienza dei sacramenti e l'esercizio della carità ad approfondire i misteri celebrati, preparandosi anche alla prima Confessione e a consolidare la pratica della vita e ad inserirsi nella comunità cristiana, con l'assunzione di un servizio specifico, adatto alle proprie possibilità umane e cristiane.

Il tempo della **mistagogia** si protrae per tutto il tempo pasquale e si conclude con la solenne celebrazione della Pentecoste: per questa circostanza occorrerà prevedere una celebrazione conclusiva nella parrocchia. Può essere la deposizione del vestito bianco e il mandato a svolgere un servizio nella comunità.

La crescita dei nuovi battezzati (o **neofiti**) non è affatto conclusa: dovrà continuare con itinerari di formazione permanente, come per tutti i cristiani. In particolare, a livello diocesano, si attuerà il suggerimento del RICA, convocando i battezzati a celebrare insieme l'anniversario del Battesimo: si consiglia che dopo un anno i neobattezzati si incontrino per comunicarsi esperienze fatte e ringraziare Dio, per acquistare nuove energie per il loro cammino di credenti. L'anno seguente il Battesimo, nella domenica dopo la Pasqua, essi verranno convocati con gli accompagnatori per questo scopo.

5. Il Battesimo dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni

5.1 Il Battesimo dei fanciulli tra i 7 e i 14 anni, a norma del can. 863 del *Codice di Diritto Canonico*, non è riservato al Vescovo, come invece il Battesimo degli adulti. Orientamenti e norme generali sono stabilite dalla *Nota del Consiglio permanente della CEI: "L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni"* (Roma, 23 maggio 1999).

5.2 Appena ricevuta la richiesta del Battesimo, con il consenso dei genitori, e comunque **non prima dei sette anni di età**, il parroco dia notizia dell'inizio del cammino al "*Servizio Diocesano per il Catecumenato*", indicando cognome e nome, data e luogo di nascita, parrocchia di appartenenza.

Inserisca quindi il fanciullo in un gruppo di coetanei, anche se già battezzati, per fare insieme a loro e ai genitori l'itinerario di iniziazione cristiana.

5.3 Il parroco concorderà con il Responsabile del Servizio diocesano per il catecumenato l'itinerario da seguire e le tappe principali da celebrare durante il percorso. Ciò diventa segno di comunione e di effettiva unità.

5.4 è possibile considerare l'opportunità che i candidati si accostino ai sacramenti dell'iniziazione cristiana quando i loro compagni già battezzati sono ammessi alla Confermazione e all'Eucaristia (RICA, 310).

Indice

Introduzione	6
1. Struttura del «Servizio Diocesano per il Catecumenato»	7
2. Compiti del «Servizio Diocesano per il Catecumenato»	8
3. Il Battesimo di giovani e adulti	10
4. Il cammino della Iniziazione cristiana degli adulti Orientamenti pastorali	14
5. Il Battesimo dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni	22

Finito di stampare
nel mese di novembre 2016
presso la tipografia
Depigraf - Caserta



**Servizio Diocesano
per il Catecumenato**

Piazza Duomo, 11 - 81100 Caserta
Tel. 0823 448014 int. 58
catecumenato@diocesicaserta.it